



Gennaio 2020

Responsabile
Coordinamento P.O.
Luana BELLACOSA

Redazione

Raffaella INFELISI
Nadia PETRINI
Daniela PETRI
Stefania SABA

Rete

Tiziana BLASILLI
Paola BOTTA
Bianca CUCINIELLO
Sabrina DOTTORI
Laura FORIN
Barbara MAROTTA
Silvia MASSEI
Filomena TEDESCHI

UILCA

Segreteria Regionale Roma e
Lazio

Via Ferruccio, 4b

00185 Roma

Tel. 06 42012215

Fax 06 42012375

uilca.romaelazio@uilca.it

**PARI OPPORTUNITA'
e POLITICHE DI GENERE
UILCA di ROMA e del LAZIO**



***Congedo paternità: dal 2020 sale a
7 giorni quello obbligatorio***



La direttiva europea sulla conciliazione vita-lavoro impone un congedo obbligatorio per i neo papà di almeno 10 giorni. Il Parlamento italiano, che non ha ancora recepito la direttiva, con la Legge di Bilancio porta a 7 i giorni di congedo di paternità obbligatorio.

Dal 2020, quindi, i neo papà potranno godere di 7 giorni di congedo di paternità e potranno usufruirne in alternativa a quello della madre.

Il congedo obbligatorio di paternità, quindi, per i papà lavoratori dipendenti passa da 5 giorni (previsti per le nascite fino al 31 dicembre 2019) a 7 giorni per tutte le nascite successive al 1 gennaio 2020.

Il congedo di paternità è stato introdotto dalla legge numero 92 del 2012, inizialmente prevedeva 2 giorni di congedo per i neo papà elevati, poi, a 4 nel 2018 e a 5 nel 2019. Ora con la legge di Bilancio 2020 i giorni che il papà può fruire di congedo obbligatorio sono stati nuovamente elevati, a 7.

Ricordiamo che il congedo di paternità deve essere fruito entro i 5 mesi dalla nascita del bambino. Per il 2020, il padre potrà astenersi dal lavoro per un ulteriore giorno se i giorni di congedo presi sono in sostituzione della madre. I giorni di congedo, quindi, nel 2020 potrebbero essere anche 8.



La misura va ad anticipare parzialmente la direttiva Ue 1158 del 2019 che prevede per i neo papà 10 giorni di astensione obbligatoria. La direttiva, tra l'altro, impone agli stati membri di garantire ai neo papà 10 giorni di astensione obbligatoria dal lavoro in occasione della nascita (o dell'adozione) di un figlio.

Per i giorni di congedo di paternità il lavoratore dipendente ha diritto ad un'indennità pari al 100 per cento della retribuzione a carico dell'INPS. Il papà, inoltre, per i giorni di astensione ha diritto alla copertura della contribuzione figurativa così come previsto per le mamme.

Fonte: www.notizieora.it

Bonus seggiolini anti abbandono, gli incentivi del Decreto fiscale 2020

Bonus seggiolini anti abbandono: nel Decreto Legge fiscale 2020 gli incentivi per l'acquisto dei dispositivi di allarme. L'obbligo in vigore dal 7 novembre 2019 ha preso alla sprovvista automobilisti e i produttori. Dopo giorni di incertezza arriva l'emendamento al DL fiscale 2020 che rinvia le sanzioni al 6 marzo 2020.

La circolare 300/A/9434/19/109/12/3/4/1 del ministero dell'Interno e la notizia pubblicata dal Ministero dei Trasporti il 6 novembre hanno annunciato l'entrata in vigore dell'obbligo che ha spiazzato un po' tutti. L'approvazione dell'emendamento 52.9 ha riformulato l'articolo inserendo un ulteriore comma che rimanda le sanzioni e prende tempo per garantire una completa informazione per i cittadini e tempi tecnici di adeguamento per i produttori.



I dispositivi di sicurezza obbligatori si attivano nel caso di allontanamento del conducente dal veicolo, producendo segnali per catturare l'attenzione di quest'ultimo.

Possono essere aggiunti ai vecchi seggiolini o integrati già dalla costruzione nei nuovi.

Le caratteristiche richieste sono quelle previste dal Decreto numero 122 del 2 ottobre 2019 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ha reso note le modalità attuative della Legge numero 117 del 1 ottobre 2018.

Mentre la circolare del 6 novembre del Ministero dell'Interno ha chiarito che dal 7 novembre sono applicabili le sanzioni per il mancato utilizzo del sistema di sicurezza, e quindi a partire da questa data deve essere rispettato l'obbligo, il nuovo emendamento fa slittare le sanzioni al 6 marzo 2020.

Per favorire l'adeguamento agli obblighi di sicurezza l'articolo 52 del Decreto Fiscale ha fissato un contributo di 30 euro per dispositivo.

Con le ultime modifiche sul testo del DL numero 124 del 2019 il fondo a disposizione arriva a 5 milione di euro per il 2020. Le somme sono disponibili fino ad esaurimento.

Tutte le informazioni sulle caratteristiche obbligatorie dei dispositivi e sul bonus previsto dal Decreto Fiscale 2020.

Bonus seggiolini anti abbandono nel Decreto Fiscale 2020, si attendono istruzioni: l'emendamento al Decreto fiscale 2020?

Prima di entrare nel dettaglio del bonus seggiolini anti abbandono occorre specificare che non sono ancora disponibili le modalità attuative, nonostante l'obbligo sia già in vigore. L'emendamento 52.9 approvato alla Camera ha spostato l'inizio dell'applicazione delle sanzioni al 6 marzo 2020.

Lo stesso emendamento aumenta il fondo per il 2020 da 1 milione a 5 milioni di euro. Inizialmente si è parlato del debutto dell'obbligo di dotarsi di dispositivi anti abbandono a partire dal 6 marzo 2020, facendo erroneamente riferimento ai 120 giorni citati nella Legge numero 117 del 2018. Lo stesso testo, infatti, citava il 1° luglio 2019 come termine ultimo per l'entrata in vigore.

Ma per effetto di ritardi sull'applicazione della normativa si è arrivati a novembre 2019, già oltre la scadenza prevista.



Bonus seggiolini anti abbandono, gli obblighi e le caratteristiche dei dispositivi

Dal 7 novembre 2019 sono obbligatori seggiolini con dispositivi anti abbandono per i bambini di età inferiore ai 4 anni.

L'obbligo è stato previsto dalla Legge numero 117 del 1 ottobre 2018 che è stata attuata con il Decreto numero 122 del 2 ottobre 2019 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per incentivare l'acquisto dei dispositivi, il Decreto Fiscale ha introdotto la possibilità di richiedere un bonus del valore di 30 euro.

Sono previste tre soluzioni:

- un dispositivo anti abbandono integrato all'origine nel sistema di ritenuta per bambini;
- un accessorio del veicolo, compreso nel fascicolo di omologazione del veicolo stesso;

- un dispositivo indipendente sia dal sistema di ritenuta per bambini sia dal veicolo. Le caratteristiche richieste si trovano nell'allegato A del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per dispositivi anti abbandono integrati all'origine o accessori del veicolo sono stabiliti i seguenti requisiti:

- il dispositivo anti abbandono deve segnalare l'abbandono di un bambino attraverso segnali visivi e acustici, visivi o vibrazioni, percepibili all'interno o all'esterno dell'auto;
- il dispositivo deve essere in grado di attivarsi automaticamente ad ogni utilizzo, senza ulteriori azioni da parte del conducente;
- il dispositivo deve dare un segnale di conferma al conducente nel momento dell'avvenuta attivazione;
- nel caso in cui il dispositivo rilevi la necessità di dare un segnale di allarme, quest'ultimo deve essere in grado di attirare l'attenzione del conducente tempestivamente attraverso le modalità dei segnali previste;
- i dispositivi anti abbandono possono essere dotati di un sistema di comunicazione automatico per l'invio di messaggi o chiamate attraverso dispositivi mobili;
- il dispositivo anti abbandono deve essere in grado di attivare il sistema di comunicazione automatico;
- se alimentato da batteria, il dispositivo deve poter segnalare al conducente livelli bassi di carica.

Nel caso di dispositivi indipendenti sia dal sistema di ritenuta per bambini sia dal veicolo, invece, le caratteristiche da rispettare, oltre a quelle previste per gli altri due casi (dispositivi anti abbandono integrati all'origine o accessori del veicolo), sono le seguenti:

- il dispositivo deve essere basato su sistemi elettronici basati sull'utilizzo dei sensori;
- nell'interazione con il veicolo o con apposito sistema di ritenuta, il dispositivo non deve in alcun modo alterarne le caratteristiche di omologazione.

Per ognuno dei casi citati deve essere rilasciata un'apposita dichiarazione di conformità. Il venditore deve cioè consegnare un documento di autocertificazione che segua lo schema dell'allegato B.

Bonus seggiolini anti abbandono, gli incentivi previsti dall'articolo 52 del Decreto Fiscale 2020

Tra le misure del Decreto fiscale 2020 c'è il bonus seggiolini anti abbandono previsto dall'articolo 52 con oggetto: "Incentivi per l'acquisto dei dispositivi anti abbandono".

Il primo comma sancisce la possibilità di inserire la forma del contributo tra le agevolazioni fiscali.

Il secondo comma specifica l'ammontare dei contributi che sarà di 30 euro per ogni nuovo dispositivo, fino ad esaurimento delle risorse che ammontano a 15,1 milioni di euro per l'anno 2019 e 1 milione di euro per l'anno 2020.

Nel terzo comma, infine, si chiarisce che le modalità attuative della disposizione verranno dettagliate entro 15 giorni, a partire dallo scorso 26 ottobre, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

www.informazionefiscale.it

Resta incinta e il capo la assume a tempo indeterminato: «Sei troppo importante per l'azienda»



La 33enne Selene Vella, di Casciana Terme (Pisa), temeva di perdere il lavoro quando ha scoperto di essere rimasta incinta. La reazione del suo datore di lavoro, Davide Zaccaria, è stata però sorprendente: anziché licenziarla, le ha proposto un contratto a tempo indeterminato. A raccontare questa bella storia è Il Tirreno. Selene lavora in un'azienda che si occupa di energie rinnovabili a Bientina, in provincia di Pisa, e con un contratto in scadenza a marzo, temeva di rimanere disoccupata lungo tutto il periodo della gravidanza.

Fonte: il messaggero

Cgil-Cisl-Uil: Rai rifletta sul ruolo del servizio pubblico

Violenza sulle donne si contrasta opponendosi a linguaggio machista e sessista

Roma, 22 gennaio: “L'ondata di reazioni provocate prima dai commenti del direttore artistico e conduttore del Festival di Sanremo, Amadeus e poi dalla diffusione dei testi del trapper Junior Cally, denotano come oggi la sensibilità e l'attenzione sui temi legati al rispetto delle donne sia profondamente cambiata, soprattutto nell'opinione pubblica - sottolineano le dirigenti di Cgil Cisl e Uil Susanna Camusso, Liliana Ocmin e Alessandra Menelao. “Purtroppo non si può dire altrettanto di chi, per il ruolo che svolge nel campo artistico così come in quello politico, giornalistico e culturale o di chi, più in generale, ricopre una posizione di forza nella diffusione delle proprie parole ed idee. Troppo spesso personaggi pubblici ed artisti, le cui parole inevitabilmente vengono amplificate e rafforzate dai media, trasmettono messaggi a forte contenuto sessista, a volte persino violento, utilizzando un linguaggio sbagliato, non appropriato e distribuendo giudizi e commenti che alimentano una cattiva cultura che relega le donne ben al di sotto del “soffitto di cristallo”.

Ciò diventa ancor più grave se a veicolare questi messaggi è il servizio pubblico, la Rai, che dovrebbe attentamente riflettere sull'opportunità o meno di divulgare dal palcoscenico di Sanremo messaggi offensivi sulla dignità della donna che, come nel suo mandato e nella sua storia, dovrebbe promuovere la costruzione di un Paese migliore. Mentre ogni giorno nuovi studi confermano come la violenza sulle donne, che un giorno sì ed uno no si traduce in femminicidio, sia legata anche a fattori culturali, riscontriamo fin troppa leggerezza ed irresponsabilità nelle scelte del servizio pubblico radio televisivo che dovrebbe promuovere un modello educativo chiaro, incentrato sul rispetto di tutti i generi, sulla parità uomo/donna e condannare senza licenze artistiche ogni allusione alla sopra-



fazione e alla violenza di genere. Sappiamo che questo tipo di cultura diventa uno dei mezzi educativi per quelle coscienze che devono ancora formarsi. Per questo ci auguriamo- concludono Camusso, Ocmin e Menelao - che il dibattito di queste ore sull'opportunità delle scelte del servizio pubblico televisivo possa essere occasione per una riflessione più ampia sulla responsabilità di chiunque, in ogni ambito della società, ha il dovere di promuovere, rispettare valori costituzionali e modelli culturali rispettosi di tutti gli individui nei diritti e nelle prerogative di ogni donna”.

L'ANGOLO DELLA SATIRA ROSA

